

## Parrocchie/Sant'Ambrogio

# Comunità mobilitata per la novena di Natale in risposta al grido di dolore di don Enzo dall'Albania terremotata

**A** partire da lunedì 16 dicembre tutti i giorni (compresi sabato e domenica) dalle 17 alle 17,30 in chiesa per tutti i ragazzi, i genitori, i nonni... insomma per tutti! Ogni giorno sarete invitati a portare un dono per i poveri. Dopo il recente terremoto in Albania, vogliamo dare una mano a don Enzo che sta accompagnando le famiglie che non hanno più una casa. Raccoglieremo ciò che lui ci ha chiesto e poi lo consegneremo alla sua missione: lunedì 16 shampoo, martedì 17 bagnoschiuma, mercoledì 18 pettini e spazzole, giovedì 19 materiale scolastico, venerdì 20 dentrificio e spazzolino, sabato 21 sapone, domenica 22 detersivi per piatti, lunedì 23 detersivi per lavatrice." Così don Fabio Sgarria ha presentato alla comunità parrocchiale la proposta per la novena di Natale.

Nelle scorse settimane infatti dopo il violento terremoto che ha colpito l'Albania don Enzo Zago ha inviato messaggi e fotografie ad amici e conoscenti per tranquillizzarli circa la sua situazione e quella di Blinisht, la missione in cui opera da una dozzina d'anni ed a cui la comunità parrocchiale di S. Ambrogio è da sempre legata. Ma anche aggiunto alcune note circa quel che sta accadendo nelle zone colpite dal sisma.

«Purtroppo manca ogni forma di organizzazione. Sta arrivando un sacco di roba, ma il problema più grosso sarà tra pochi giorni, sperando che non piova. Hanno allestito tende che vanno bene per i



Volontari al lavoro nelle zone terremotate

picnic e molte sono del tempo dei campi profughi kosovari, ormai 20 anni fa».

«Siamo stati - ha raccontato ancora don Zago, nato e cresciuto nel quartiere di Sant'Ambrogio - a Thumane, villaggio con tante vittime nel distretto di Durazzo. Abbiamo servito alla mensa del campo degli sfollati: il personale era composto in pratica per intero da volontari, anche i giovani cuochi della nostra terra, che si sono trovati sul posto per caso. Uno è stato ambasciatore di pace. Il volontariato per fortuna si sta facendo strada nel cuore di questi ragazzi. Mentre eravamo lì, sono stati celebrati i funerali delle vittime: una famiglia ha perso addirittura sette persone. E, come da tradizione, dopo aver accompagnato le salme al cimitero, c'è stato il pranzo per tutti i partecipanti. I nostri giovani ed i giovani di un'università musulmana sono stati splendidi nel servizio. Ma che dolore!».

Lo sguardo è stato poi rivolto al futuro anche immediato: «Alimenti e vestiti non mancano. Anzi, i magazzini statali scoppiano. Il governo cerca soldi per mantenere gli sfollati e per la ricostruzione. Ma chi si fida? E comunque la terra continua a tremare. Mi dicono che Durazzo si è praticamente svuotata: la gente è scappata dove ha potuto, in Kosovo o dai parenti. Tirana conta molti danni, così come Lac Kurbin. A Lezhe ci sono danni a palazzi costruiti con i piedi. Per il resto, è la paura che ha fatto fuggire diverse famiglie. Una la stiamo ospitando qui da noi a Blinisht».

La conclusione fa emergere amarezza tra le righe, ma anche quel pizzico di ottimismo che in questa fase non è scontato: «Il popolo albanese si merita la nostra attenzione: è prostrato a terra, ma non abbattuto. Saprà rialzarsi, avendo anche l'umiltà di farsi aiutare».

P. Col.

## Frutta secca per Mission Bambini

Il Gruppo missionario di S. Ambrogio organizza per sabato 14 e domenica 15 dicembre una vendita di frutta secca natalizia. Il ricavato andrà a sostenere la fondazione "Mission Bambini" che dona un futuro a bambini che abitano in Paesi disagiati del mondo, con interventi al cuore. "Credo che ci siano pochissimi mestieri in grado di donare le emozioni, fortissime (per fortuna in larga parte positive), che quotidianamente raccoglie un cardiocirurgo pediatrico. Emozioni che solo gli occhi di un bambino possono regalare. Quegli occhi che incontri prima di un intervento chirurgico: sono curiosi, indagatori, carichi di tensione, capaci di inchiodarti a responsabilità enormi. Viaggio spesso per la fondazione "Mission Bambini": Romania, Albania, Uzbekistan, Cambogia, Uganda... e di ogni bambino memorizzo il volto. Tutti i viaggi riservano incognite perché si opera in contesti fortemente penalizzati dal punto di vista sanitario. L'arrivo di una equipe internazionale diventa per quei paesi una grande occasione per salvare piccoli pazienti altrimenti destinati a morte." Così **Stefano Marianeschi** responsabile della cardiocirurgia pediatrica dell'ospedale di Niguarda spiega cos'è e cosa fa la fondazione. Info: [www.missionaribambini.org](http://www.missionaribambini.org).